

## Rassegna del 22/05/2010

---

MESSAGGERO CRONACA DI ROMA - "Pillola Ru486 solo in ospedale, con ricovero" - ...	1
REPUBBLICA ROMA - "Si alla pillola abortiva ma con ricovero in ospedale". Polverini detta le condizioni - "Pillola abortiva, sì ma con ricovero" - c.r.	2
E POLIS ROMA - Ok alla Ru486 ma col ricovero. polverini nega: non farò tagli - Ru486, servirà il ricovero. "Posti letto? Niente tagli" - Anastasio Paolo	3
SECOLO D'ITALIA - La pillola contraccettiva cinquant'anni dopo l'invenzione. Gli esperti: ha rivoluzionato la società del ventesimo secolo - Provini Simona	4
GIORNO MILANO - Formigoni: in Lombardia mai più aborto per povertà - Consenti Stefania	5
GIORNO MILANO - "Contraccezione di emergenza, siamo al sesto posto" - ...	6
CORRIERE DELLA SERA ROMA - Polverini: la Ru486 negli ospedali del Lazio - R.Do.	7
LIBERO ROMA - Centoventimila bimbi scampati alla legge 194 - Albensi Natalia	8
TEMPO - Se la pillola diventa delirio - Da pillola a delirio - Biraghi Sarina	10

# «Pillola Ru486 solo in ospedale, con ricovero»

Renata Polverini ieri mattina ha partecipato alle iniziative del Movimento per la vita (insieme al Forum delle associazioni familiari e Scienza&Vita) a 32 anni dal varo della legge 194. Al suo fianco, il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni. E sul tema dell'aborto e della Pillola Ru 486, che già aveva avuto un importante spazio nella campagna elettorale, ha spiegato: «Fino ad oggi hanno funzionato poco i consultori che sono una parte importante della legge 194 che nasce per tutelare la vita. E quindi anche sui consultori ci sarà un impegno forte per assistere le donne e le famiglie. E anche la Regione Lazio avrà il suo nido aziendale. Vogliamo reintrodurre il bonus bebè, provvedere un assegno alle famiglie sulla base del quoziente familiare. La pillola abortiva Ru486 corrisponde a un aborto terapeutico e quindi va considerata come un aborto chirurgico. La Regione rispetta la legge per questo procederà a erogare la pillola negli ospedali». Isabella Rauti, Pdl, si è detta d'accordo sull'idea di modificare lo statuto scrivendo «la Regione intende tutelare e promuovere il diritto alla vita di ogni essere umano fin dal concepimento», proposta avanzata dal Movimento per la vita.

**CON IL MOVIMENTO PER LA VITA**

*«Apriremo un asilo aziendale all'interno della Regione»*

Replica, dall'Idv, Giulia Rodano: «La Polverini continua a contraddirsi. Mentre dichiara che nel Lazio c'è troppa ospedalizzazione, contemporaneamente annuncia che la pillola Ru 486 verrà erogata solo con il ricovero ospedaliero». Per i Radicali il consigliere regionale Rocco Berardo e Mirella Parachini, ginecologa, dell'Associazione Lucia Coscioni: «Accogliamo con sollievo le dichiarazioni della Polverini. Le linee guida della Regione in materia però non sono ancora state comunicate agli ospedali e i ginecologi non sanno cosa rispondere alle pazienti che ne richiedono l'uso. Il problema da risolvere urgentemente è rendere possibile e disponibile il reperimento della Ru 486 presso gli ospedali della nostra regione».



Formigoni esalta la governatrice, radicali e Idv la attaccano  
Intanto nelle strutture sanitarie la Ru486 non c'è ancora

“Sì alla pillola abortiva  
ma con ricovero in ospedale”  
Polverini detta le condizioni

CHIARA RIGHETTI A PAGINA VII

# “Pillola abortiva, sì ma con ricovero”

*Polverini: la legge funzionerà così. E Formigoni la ringrazia*

«**L** APILLOLA abortiva? È un aborto terapeutico, da considerare come quello chirurgico. Su questo la nostra posizione è chiara». Renata Polverini è la padrona di casa al convegno “Regioni, quali politiche per la vita”, dove ha ospite il collega lombardo Formigoni. Con il quale è scontato il feeling: «Renata, per fortuna hai vinto tu. Penso con un brivido a questo convegno altrimenti». La presidente che della difesa della vita ha fatto un tormentone elettorale assicura però che «nel rispetto della legge, la Regione provvederà a erogare la Ru486 con ricovero in ospedale». Ma quando? «Ancora non si sa».

«Le linee guida sulla somministrazione della pillola non sono ancora state comunicate agli ospedali, e i ginecologi non sanno cosa rispondere alle pazienti. Il problema urgente è proprio rendere disponibile la Ru486 nelle strutture sanitarie laziali», ribattono il consigliere radicale Rocco Berardo e Mirella Parachini, ginecologa dell'associazione Luca Coscioni. Ed è polemica anche sulla previsione del ricovero, dal prevedibile effetto deterrente: «Polverini si contraddice — attacca Giulia Rodano — dicendo così mentre dichiara che c'è troppa ospedalizzazione. Per lei c'è esubero di posti letto, salvo per le donne che intendono abortire». E ricorda «che la stessa 194 prescrive ai medici di ricorrere ai metodi meno invasivi». Pure per la consigliera Idv, il fatto che non ci sia ancora una data è «singolare: la Ru486 ha già compiuto l'iter d'inserimento nel Ssn e se una paziente chiede va somministrata. Vigileremo perché questa opportunità sia garantita».

Intanto la Polverini parla dei consultori, «una parte della 194

che finora ha funzionato poco». E spiega che vuole «reintrodurre il bonus bebè, dare un assegno alle famiglie sulla base del quoziente familiare». Nel piano, che va dai mutui per giovani coppie ai bonus per l'assistenza domiciliare, la famiglia è al centro a partire dalla sede della giunta regionale, dove «già siamo al lavoro per trovare i locali che ospiteranno il nido aziendale». Proposta che la giovane mamma Veronica Cappellaro, eletta nel listino, fa subito sua anche per la Pisana.

(c. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le tappe



### LA POLEMICA

Ad aprile, all'esordio della Ru486 in Italia, fa discutere il no dei governatori leghisti Zaia e Cota



### NEL LAZIO

La posizione della Polverini: “Sì alla somministrazione, ma solo con il ricovero in ospedale”



### LE ACCUSE

Idv e Radicali denunciano: “Di fatto la pillola non è ancora disponibile negli ospedali”

**La Ru486 però non è ancora arrivata**  
**Critici Rodano e radicali: “Garantire l'opportunità”**

letterature  
PITRAN  
TAGLIE GRANDI  
ESIGUE EXTRA LUNGHE  
SCONTI ... 50%  
la dolce  
letteratura  
PITRAN  
TAGLIE GRANDI  
ESIGUE EXTRA LUNGHE  
SCONTI ... 50%  
la dolce  
letteratura

Sanità

# Ok alla Ru 486 ma col ricovero Polverini nega: non farò tagli

■ ■ La presidente: pillola solo in ospedale, plaude Formigoni. P. 18

**Sanità.** Polverini sulla pillola abortiva: «Sarà erogata in ospedale, secondo la legge»

## Ru 486, servirà il ricovero «Posti letto? Niente tagli»

**Il dato**

**Alemanno in pressing**

■ ■ «Sollecito il governo, prima di ogni altra considerazione, a sbloccare le troppe risorse destinate al Lazio bloccate da mesi - dice il sindaco - si tratta

di risorse già assegnate alla Regione e che non arrivano neanche più al Comune. Noi abbiamo un miliardo di crediti con la Regione, che a sua volta ne ha 2-3 con il governo».

◉ **Bonino: «Speriamo che riesca a rispettare la scadenza del 31 maggio, ma ne dubito»**

**Paolo Anastasio**  
paolo.anastasio@epolis.sm

■ Prima la pillola abortiva, la Ru 486, che quando arriverà nel Lazio, prevederà il ricovero ospedaliero, come nei casi di aborto chirurgico. Poi il secco no ai tagli dei posti letto, che «non saranno eliminati ma riconvertiti». Giornata piena per Renata Polverini, che in presenza del collega lombardo Roberto Formigoni, ha fatto il punto sul piano di rientro della sanità, in vista della scadenza del 31 maggio, appuntamento clou al tavolo tecnico con il Governo per evitare la stangata fiscale, sotto forma di aumento dell'Irap e dell'Irpef.

**«NON VOGLIAMO TAGLIARE** i posti letto, ma abbiamo intenzione di riconvertirli, rispondendo a quelle esigenze di territorialità che oggi sono sentite dai cittadini. C'è troppa ospedalizzazione e poche risposte sul territorio», ha detto Polve-

rini. I due provvedimenti che mancano all'appello, ai quali i tecnici della Regione stanno lavorando febbrilmente, sono il riordino della rete ospedaliera e il tetto dei budget della sanità privata. Soltanto se i tasselli mancanti soddisferanno il Governo, si avrà lo sblocco dei 450 milioni di fondi FAS per le aree disagiate, necessari per centrare gli obiettivi del piano di rientro e coprire il disavanzo regionale, che nel 2009, per il Pd è di 1,4 miliardi di euro, mentre per Donato Robilotta (Pdl) è di almeno 1,6 miliardi.

**EMMA BONINO**, vice presidente del Senato, è scettica: «C'è da augurarsi tutti, anche se ne dubito molto, che Polverini riesca a rispettare la data del 31 maggio - ha detto Bonino - È evidente che già la scadenza del 15 maggio con la sanità privata è saltata perché oggi siamo al 21 e l'accordo con i privati non c'è». Bonino aggiunge: «Il mandato che la Polverini ha ricevuto il 23 aprile è tassativo sui criteri da seguire e "i tagli da fare"». Tagli che, per la Cisl, sono compresi fra 2.500 e 3mila posti letto.

Tornando all'Ru 486, Giulia Rodano, consigliere regionale di Idv, bacchetta Polverini:

«Continua a contraddirsi - dice - Mentre dichiara che nel Lazio c'è troppa ospedalizzazione, contemporaneamente annuncia che la pillola Ru 486 sarà erogata solo con il ricovero ospedaliero». Il problema, secondo Rocco Berardo, consigliere regionale radicale e Mirrella Parachini, ginecologa, direzione dell'Associazione Luca Conscioni, è «il reperimento della Ru 486 negli ospedali della nostra regione». ■



# LA PILLOLA CONTRACCETTIVA CINQUANT'ANNI DOPO L'INVENZIONE. GLI ESPERTI: HA RIVOLUZIONATO LA SOCIETÀ DEL VENTESIMO SECOLO

*Simona Provisini*

**S**ono passati cinquant'anni da quando il biochimico americano Gregory Pincus inventò la pillola contraccettiva. Quaranta per vederla sbarcare in Italia nell'ormai lontano 1971, ma già nel 1965 la farmacia della città del Vaticano fu la prima nel nostro Paese a prescriverla, solo per disturbi del ciclo. A festeggiare il mezzo secolo di vita dell'anticoncezionale femminile per eccellenza sono i ginecologi riuniti fino a sabato all'Aia per l'undicesimo Congresso della Società europea della contraccezione e della salute riproduttiva.

«La pillola ha rivoluzionato la vita sociale e sessuale delle donne, permettendo una riduzione e prevenzione dei tumori», spiega Pier Giorgio Crosignani, ginecologo dell'Università di Milano. «In Italia solo con l'approvazione

della legge 194 la pillola è diventata di uso diffuso come contraccettivo delle donne. È a ragione considerata – aggiunge il ginecologo – la più importante rivoluzione del XX secolo: ha permesso alle donne di scegliere come e quando diventare madri, migliorando così le loro possibilità di autonomia e la stessa aspettativa di vita». Oggi per chi inizia ad usarla l'effetto protettivo dura per 15 anni, con una riduzione del 40 per cento dei fattori di rischio per il tumore delle ovaie. La pillola, come spiega l'esperto, ha davvero cambiato la vita delle donne: «A inizio del Novecento la donna al massimo aveva 50-60 mestruazioni nella propria vita, perché si arrivava a 10-15 gravidanze e l'età media di vita era intono ai 50 anni. Oggi una donna sana – prosegue il ginecologo – arriva a 400-500 mestruazioni. La vita si è allungata notevolmente e con

questa è migliorata anche la salute femminile». Il “compleanno” della pillola «ci offre la possibilità di riflettere sull'impatto nella nostra società e non possiamo che tracciare un bilancio positivo – conclude Crosignani – nel futuro ci attendiamo nuove evoluzioni capaci di migliorare le cure per patologie diffuse, come endometriosi e mestruazioni abbondanti». Dal convegno dell'Aja arrivano altre anticipazioni.

In alternativa alle ormai tradizionali pillole arriverà anche un cerotto con una quantità di ormoni molto inferiore a quelli attuali e invisibili e, dal 2015, un “foglietto” con diversi gusti che si scioglie in bocca rilasciando gli ormoni. Non ci saranno invece novità sul “pillolo”, definito dagli scienziati «tecnicamente impossibile perché bisogna combattere con milioni di spermatozoi, e non con un singolo ovulo».



# Formigoni: in Lombardia mai più aborto per povertà

*Il governatore promette nuovi fondi e potenziamento dei consultori*

— MILANO —

«**NESSUNA DONNA** in Lombardia dovrà più abortire per difficoltà economiche: abbiamo infatti creato un fondo economico illimitato che darà un aiuto a tutte le donne che dichiareranno di avvicinarsi all'aborto per questi motivi». Mentre il governatore Roberto Formigoni durante un convegno a Roma (presente la Polverini) anticipava l'iniziativa "Nasco" e parlava della pillola RU486, qui scoppiava la polemica. «Ma come - tuona Sara Valmaggi, consigliera regionale del Pd - È un dato che in questi ultimi anni in Lombardia sono mancati gli investimenti nella prevenzione e in particolare nei consultori pubblici, che hanno subito un progressivo depauperamento. Se l'impegno assunto da Formigoni va nella direzione del rafforzamento dei consultori, significa, almeno per quanto riguarda quelli pubblici, che ha deciso per un cambio di rotta». «Quello di Formigoni mi sembra - aggiunge polemica Chiara Cremonesi, capogruppo di Sel, Sinistra ecologia e libertà che presenterà un'interrogazione - un annuncio da campagna elettorale. Formigoni ne aveva già parlato il 21 marzo, parlando di 5 milioni di risorse. Comunque non saranno gli aiuti economici a risolvere il problema. È la precarietà il più potente anticoncezionale. La natalità è legata all'occupazione femminile». Formigoni illustrando le iniziative messe in campo a favore della vita e della famiglia ha sottolineato che la Regione «ha stanziato per l'anno in corso 27 milioni di euro di cui 17 per il buono famiglia per i nuclei disagiati, 7 per il sostegno alle responsabilità familiari e il contrasto al disa-

gio giovanile e 3 per progetti di aiuto alla vita a sostegno delle mamme incinte e con bambini fino a un anno. Riguardo ai consultori in questi anni ne sono stati accreditati 284 che assistono 566 mila persone l'anno e che cresceranno del 20%». Importante il ruolo dei Centri di aiuto alla vita ma secondo Formigoni il vero intervento da fare è diffondere una mentalità nuova favorevole alla vita. Sulla RU486 «non possiamo certo impedirne l'introduzione ma l'aborto deve essere medicalmente assistito». «Purtroppo - conclude Elena Lattuada, della segreteria Cgil Lombardia - aumenta il numero dei medici e infermieri obiettori, sarà sempre più difficile applicare la 194».

Stefania Consenti,

**CHIARA CREMONESI (SEL)**  
«Il vero anticoncezionale è la precarietà del sistema lavorativo»

**SARA VALMAGGI (PD)**  
NON C'È CONTRADDIZIONE TRA LA 194 E LA RU486 E NON AGGIRA LA LEGGE

**IL PRESIDENTE**  
IMPEDIRE L'USO DELLA RU486 È IMPOSSIBILE MA VA RISPETTATA LA 194

## PANORAMA

### I fondi

Sono stati stanziati 27 milioni di euro: 17 per il buono famiglia per i nuclei disagiati, 7 per il sostegno alle responsabilità familiari e 3 per progetti di aiuto alla vita

### Il progetto

Negli ultimi anni sono stati accreditati 284 consultori che assistono 566 mila persone l'anno e che progressivamente sono cresciuti a un tasso del venti per cento



### IL DATO

In Lombardia i medici non obiettori di coscienza sono solo il 33%, percentuale che sale al 43% a Milano e Provincia. A Treviglio ci sono 13 ginecologi tutti obiettori



**RECORD NEGATIVO** L'ALLARME DI ALESSANDRA GRAZIOTTIN DIRETTORE DEL CENTRO DI GINECOLOGIA DEL SAN RAFFAELE

# «Contracezione di emergenza, siamo al sesto posto»

— MILANO —

**PREVENZIONE FA** rima con contraccezione. Così mentre la pillola, l'anticoncezionale per eccellenza festeggia mezzo secolo (sbarcò negli Usa il 9 maggio del 1960 ma in Italia si è dovuto attendere il 1971 per poterla usare liberamente) si scopre che in Italia le percentuali di utilizzo sono ancora basse, pari al 16,3%. Nulla a che vedere con i dati da record dell'Olanda (circa il 50% delle donne la usa). Ma tant'è. Una buona notizia è che è però cresciuto l'uso della pillola nelle adolescenti: ciò si è tradotto nel 2009 nella riduzione del 4,7% della contraccezione di emergenza. Merito anche dei diversi progetti di prevenzione messi in campo dalla Società italiana di Ginecologia ed Ostetricia. In generale, però, «siamo al sesto posto in Europa per consumo di contraccezione di emergenza - afferma Alessandra Graziottin, direttore del Centro di Ginecologia e sessuologia medica del San Raffaele - 381 mila confezioni utilizzate nel 2008 con una prima inversione di tendenza nel 2009. Una situazione che va affrontata con decisione. Se la paura degli ormoni è un

po' svanita, restano troppi pregiudizi, distorsioni ideologiche e tabù che da anni ci sforziamo di combattere, anche attraverso progetti educazionali come "Scegli tu", per un'informazione scientifica completa in tema di contraccezione e salute riproduttiva». Intanto, secondo un sondaggio condotto recentemente nell'ambito del progetto "Scegli tu" l'80% delle italiane è convinta che grazie alla pillola la sua vita sessuale sia migliorata. Ed è d'accordo anche la larga maggioranza di chi non l'ha mai utilizzata nel passato per paura degli ormoni (31%), perché il partner era contrario (27%) o per motivi religiosi (19%). Oggi una su due è pentita di questa scelta e l'81% è convinta che le nuove formulazioni siano sicure, da consigliare alle figlie. I dati dimostrano che sempre più donne le scelgono anche per risolvere fastidiosi problemi femminili. Fra le giovanissime si registra in Italia, come già negli USA, un boom di Yaz, efficace nel contrastare acne e cellulite e nel curare la sindrome premestruale.

## COMPIE 50 ANNI

La pillola sbarcò in Usa il 9 maggio del 1961  
In Italia un decennio dopo



**Sanità** La governatrice: reintrodurrò il bonus bebè

# Polverini: la Ru486 negli ospedali del Lazio

*«Aborto terapeutico, rispettiamo la legge»*



**Consultori** Renata Polverini ha ribadito di voler «riattivare» i consultori pubblici

La pillola abortiva Ru486 sarà somministrata negli ospedali del Lazio. Lo ha detto la governatrice Renata Polverini. «La pillola abortiva Ru486 corrisponde a un aborto terapeutico e quindi va considerata come un aborto chirurgico. La Regione Lazio rispetta la legge nazionale per questo procederà a erogare la pillola negli ospedali con ricovero».

Polverini, quindi, ha ribadito la sua posizione, già espressa dopo le elezioni. «C'è una legge, la 194, che va rispettata - aveva detto allora Renata Polverini - io sono a favore della vita e farò tutto quello che è necessario per difenderla nel rispetto della legge». E ieri ha ribadito la volontà da parte della Regione Lazio di voler «somministrare la pillola nelle strutture ospedaliere», riferendosi

specialmente ai consultori pubblici «non sempre attivati come previsto. Lo dico da donna: non c'è scelta peggiore dell'aborto, per questo le Istituzioni possono risolvere il problema con maggiore attenzione».

La governatrice ieri è tornata anche a parlare di uno dei temi più importanti e sentiti della sua campagna elettorale, ovvero la famiglia. Polverini, ha spiegato infatti, che ha intenzione di «reintrodurre il bonus bebè», di provvedere un assegno alle famiglie «sulla base del quoziente familiare fino ad arrivare a servizi pubblici gratuiti per le famiglie rispetto alla loro composizione e posizione economica».

E per le giovani coppie saranno attivate «delle politiche abitative anche con mutui agevolati ma soprattutto un soste-

gno all'assistenza domiciliare grazie ai bonus famiglie». Infine la presidente ha assicurato che queste sono tutte misure alle quali la giunta «sta già lavorando per renderle concrete». Critica con la posizione della governatrice del Lazio il consigliere dell'Idv, Giulia Rodano, secondo la quale «Polverini continua a contraddirsi. Mentre dichiara che nel Lazio c'è troppa ospedalizzazione, contemporaneamente annuncia che la pillola Ru 486 verrà erogata solo con il ricovero ospedaliero».

«Accogliamo con sollievo le dichiarazioni della Governatrice Renata Polverini sulla pillola abortiva Ru486. Le linee guida della Regione in materia però non sono ancora state comunicate agli ospedali e i ginecologi non sanno cosa risponde-

re alle pazienti che ne richiedono l'uso. Il problema da risolvere urgentemente è rendere possibile e disponibile il reperimento della Ru 486 presso gli ospedali della nostra regione». Lo dichiarano Rocco Berardo, consigliere regionale radicale e Mirella Parachini, ginecologa dell'Associazione Luca Coscioni.

**R. Do.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONCESSIONARIA RENAULT A. FIORI



**IL BILANCIO DOPO 32 ANNI.**

**Centoventimila bimbi scampati alla legge 194**

di **NATALIA ALBENSI**

A 32 anni dall'applicazione della legge 194 sull'aborto parte la "tre giorni di non rassegnazione".

a pagina 51

Il bilancio dopo 32 anni

# Centoventimila bimbi scampati alla legge 194

*Il Movimento per la vita e i "tre giorni di non rassegnazione"*

**NATALIA ALBENSI**

Con 15 mila aborti all'anno nel Lazio, di cui 13 mila nella capitale, la legge 194 compie oggi 32 anni. Nel frattempo, però, 120 mila bambini in Italia hanno festeggiato almeno un compleanno grazie al Movimento per la vita, che da trent'anni sostiene le mamme nella scelta di proseguire la gravidanza. Sedicimila i bimbi nati solo nel 2009, che quest'anno hanno conquistato la prima candelina.

Inizia così, dalla vita e dai suoi numeri, la "tre giorni di non rassegnazione" organizzata in occasione dell'anniversario della legge sull'interruzione di gravidanza dal Movimento per la vita insieme al Forum delle associazioni familiari e all'associazione Scienza&Vita. E sullo sfondo del primo appuntamento di ieri, un confronto sull'argomento tra i presidenti di Lazio e Lombardia, dai Centri di aiuto alla vita (Cav) sono giunti altri dati sull'attività svolta dai volontari: lo scorso anno sono state 50 mila le donne che si sono rivolte ai centri, il 35% delle quali entro il terzo mese di gestazione. La scelta di interrompere la gravidanza ha motivazioni molto concrete: si parla di difficoltà economiche nel 45% dei casi, mentre considerando anche i proble-

mi legati al lavoro e all'abitazione si arriva a quota 70%. Queste le condizioni nelle quali si applica oggi la legge 194, e con le quali i governatori di Lazio e Lombardia devono necessariamente confrontarsi. Renata Polverini, durante l'incontro organizzato ieri nella sede della Regione Lazio, ha parlato innanzitutto da donna, toccando tutti i nodi fondamentali della maternità, dal consultorio all'asilo. Che, stando alle sue parole, potrebbe aprire anche nel palazzo della Regione.

«Per le giovani mamme», ha spiegato la Polverini, «stiamo procedendo a un programma per ampliare gli asili nido e il numero dei posti, a cominciare dalla Regione Lazio, perché non possiamo predicare bene fuori e razzolare male in casa nostra. In questo momento», ha aggiunto, «ci sono persone al lavoro per reperire i locali nei quali ospitare un nido aziendale». Ma se per i bimbi del Lazio aumentano le possibilità di assistenza, anche per le mamme la situazione sembra destinata a migliorare. Per quanto riguarda i consultori, che «fino ad oggi hanno

funzionato poco», la Polverini ha assicurato «un impegno forte» da parte della Regione, mentre

sono in arrivo mezzi concreti per superare le difficoltà, tra cui il bonus bebè. «Abbiamo impegni a sostegno della famiglia e della vita nel programma che diventeranno azione di governo», ha sottolineato la governatrice del Lazio, «per sostenere la vita e impedire che molte donne debbano ricorrere all'aborto non perché lo vogliono ma perché sono costrette da difficoltà economiche, familiari e psicologiche». Tra gli altri progetti in cantiere, un assegno alle famiglie «sulla base del quoziente familiare», mutui agevolati per le giovani coppie e il bonus famiglie come «sostegno all'assistenza domiciliare». Infine, non poteva mancare un riferimento alla Ru486, la pillola utilizzata per l'interruzione di gravidanza. «La Regione Lazio rispetta la legge nazionale», ha spiegato la Polverini, «per questo procederà a erogare la pillola negli ospedali. La pillola abortiva Ru486», ha aggiunto la governatrice, «corrisponde a un aborto terapeutico e quindi va considerata come un aborto chirurgico».



Nel frattempo, dalla deputata Barbara Saltamartini, responsabile delle Pari opportunità del PdL, è arrivato il primo sostegno concreto con la proposta di costituire un gruppo di parlamentari bipartisan per promuovere una riforma fiscale a favore della famiglia. «Dagli enti locali ci arriva una forte spinta riformatrice in materia di politiche familiari», ha spiegato la Saltamartini, «oggi quasi 50 comuni italiani

hanno stretto una virtuosa alleanza per realizzare una fiscalità territoriale a misura di famiglia. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno», ha aggiunto la parlamentare, «ha sottolineato come questo network nasca quale laboratorio di sperimentazione da applicare auspicabilmente in sede nazionale, affinché il quoziente familiare sia alla base della futura riforma fiscale». Infine, un cenno alla situazione nella capitale, dove si concentra la maggior parte degli aborti effettuati nel Lazio. «In questi 10 anni abbiamo aiutato a nascere 226 bambini», ha dichiarato Giorgio Gibertini presidente del Cav di Roma, «alcuni strappandoli letteralmente dall'aborto. Speriamo che le istituzioni romane, cittadine e regionali», ha aggiunto, «valorizzino le realtà pro life già operanti sul territorio, riconoscendoci come servizio pubblico».



**FORUM ALLA REGIONE LAZIO**

*Per le giovani mamme sono in arrivo misure per aumentare i posti negli asili nido, mentre per i dipendenti della Regione si prevede un asilo interno alla struttura. Lo ha annunciato Polverini dal forum sulla vita. Foto Oly - Omni*

**SE LA PILLOLA  
DIVENTA  
DELIRIO**

**DA PILLOLA A DELIRIO**

di **SARINA BIRAGHI**

**I**l Times le ha dedicato la copertina lo scorso 9 maggio, quando in Usa ha compiuto 50 anni. È stata la pillola con la «P» maiuscola, il farmaco simbolo di una svolta epocale che soltanto negli anni '70 si fece strada in Italia dove Paolo VI l'aveva bollato come «vergognoso». Fu una porta spalancata sulla libertà sessuale e quel blister colorato con le pilloline numerate ...

(...) divenne un segno di emancipazione delle ragazze, da tenere rigorosamente nascosto nell'astuccio dei colori per evitare di far crollare il mito della figlia vergine a mamma e papà. Per le femministe fu il modo per autodeterminarsi dall'uomo e dalle gravidanze indesiderate ma fu anche il sistema per dipendere da una pillola miracolosa da prendere 21 giorni al mese, possibilmente alla stessa ora. A parte qualche effetto collaterale, come la cellulite e un paio di chili in più, oggi grazie alla pillola una donna sana riesce ad avere nel corso della sua vita 400-500 mestruazioni rispetto alle 50-60 delle bisnonne del secolo scorso.

È forse per questo che 50 anni dopo il contraccettivo del progresso non basta più. Le donne non soltanto non

vogliono gravidanze indesiderate, ma non desiderano avere neanche le mestruazioni e tutti gli effetti indesiderati legati al ciclo. Ed ecco pronta una seconda rivoluzione: è firmata Bayer ed è una pillola che permetterà di decidere quando avere il ciclo in un range tra i 24 e i 120 giorni. Le bisnonne di cui sopra, dicevano che avere il ciclo una volta al mese era un segno di buona salute. Altro mito sfatato. Oggi la donna non dice più «il corpo è mio e lo gestisco io» ma la vita è mia e la decido io. Anche contro natura. Il delirio d'onnipotenza di uomini e donne sembra ormai sconfinato. Nulla può permettersi di limitare la nostra libertà, la nostra vita frenetica fatta di appuntamenti, briefing, lunch, meeting, arrivi, partenze...

Non è più sufficiente sapere che il «marchese» arriva una volta al mese e per 3-6 giorni forse non possiamo andare in piscina, forse mangiamo un po' di cioccolata in più, forse ci viene da piangere per niente o ci saltano i nervi ancora per meno... Oggi vogliamo decidere di avere le tette più grosse, la faccia senza rughe, un corpo «libero» non per 21 ma per 120 giorni e avere 3 cicli all'anno, grazie ad una pillola perfetta. Con buona pace dei produttori di tampax e assorbenti di cui si ridurranno drasticamente le vendite. Insieme agli insopportabili spot pubblicitari.



## Rassegna del 22/05/2010

---

GIORNO - CARLINO - NAZIONE - Nuova pillola contraccettiva si sceglieranno i giorni del 1  
ciclo - ...



**IN COMMERCIO DAL 2012  
NUOVA PILLOLA CONTRACCETTIVA  
SI SCEGLIERANNO I GIORNI DEL CICLO**

**Roma** — La pillola contraccettiva ha compiuto 50 anni, ma la sua rivoluzione non è finita. In arrivo, già dal 2012, quella della Bayer che permetterà di decidere quando avere il ciclo tra i 24 e i 120 giorni.



## **Rassegna del 22/05/2010**

---

GIORNALE DELLA TOSCANA - "Per la 194 servono impegni concreti su vita e maternità" 1

- ...

GIORNALE DELLA TOSCANA - L'assessore Silli: "Troppi aborti fra le donne straniere" - ... 2

**FUSCAGNI (PDL)**

## «Per la 194 servono impegni concreti su vita e maternità»

**A** 32 anni dall'entrata in vigore della legge sull'aborto, Stefania Fuscagni, portavoce del Pdl in consiglio regionale richiama l'attenzione su un altro aspetto della legge, quello meno conosciuto: la tutela della sociale della maternità.

«Per alcuni fu una legge di civiltà, per altri di inciviltà - spiega Fuscagni - ma al di là delle proprie convinzioni, credo si debba chiedere che venga correttamente applicata. Perché se è vero che il "principio di preferenza per la nascita" è nello spirito della 194, è altrettanto vero che esso sia passato in secondo

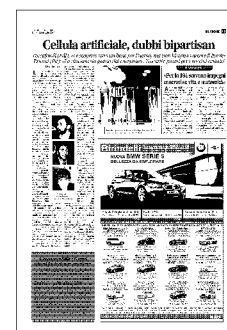
piano». Fuscagni si rivolge al presidente della Regione, Enrico Rossi chiedendo «impegni precisi e concreti», con le politiche familiari, l'attivazione di asili nido aziendali, i bonus bebè, per tutelare tutte le donne, come quelle in difficoltà economiche. «Sembra quasi uno scherzo della storia - conclude - ma richiedere l'integrale applicazione della 194 sono, oggi, proprio coloro che più l'hanno criticata. Credo sia giunto il momento di mettere da parte pregiudizi e visioni parziali ed individuare alcuni comuni denominatori e priorità condivise».



**PRATO**

## ***L'assessore Silli: «Troppi aborti fra le donne straniere»***

«Non è concepibile che l'aborto venga usato come metodo di pianificazione familiare». Ad affermarlo è l'assessore all'Immigrazione del comune di Prato, Giorgio Silli, dopo i recenti dati sulle interruzioni di volontarie di gravidanza nella città laniera. «Quale classe politica - si chiede Silli - può accettare che in una città come Prato vengano praticati 596 aborti all'anno? Le Interruzioni volontarie di gravidanza nell'Asi di Prato sono state 596, (10,5 donne su 1.000), lievemente superiore anche al valore medio toscano (10,2 per 1.000 donne). Quattro donne su sei che praticano l'lvg sono straniere, in particolare cinesi, il 40,6%, albanesi il 5,7%, romene il 4,7%, nigeriane il 3,9% e marocchine il 2,5%». Silli afferma che «un amministratore ha il dovere morale e la responsabilità istituzionale di creare le condizioni necessarie per scongiurare, con tutti i mezzi possibili, le interruzioni di gravidanza». I dati in possesso dell'assessore mostrano un utilizzo dell'aborto «sregolato, quasi come strumento di contraccezione - aggiunge -. Donne che abortiscono 2 o 3 volte in due due anni, con conseguenze facilmente intuibili anche per la loro stessa salute». Il problema per Silli è certamente di tipo culturale e «urge un grande lavoro informativo nelle varie comunità di stranieri, per questo per il mese di settembre, con una associazione di donne migranti ho previsto un convegno nazionale».



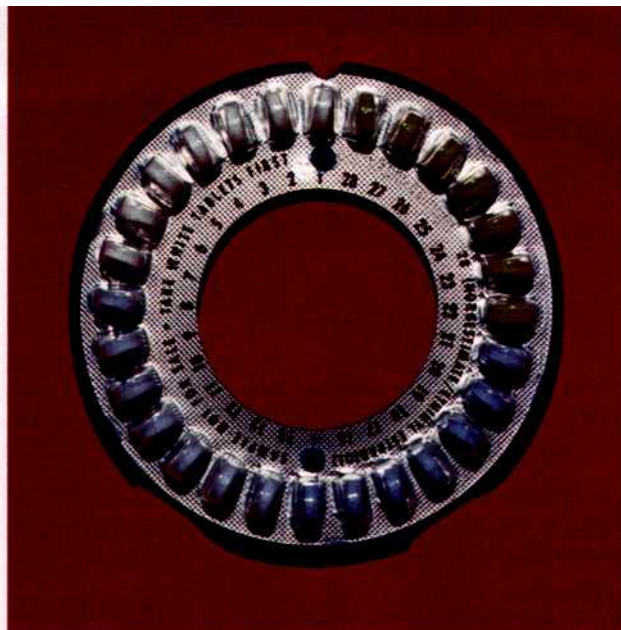


## Rassegna del 22/05/2010

---

IO DONNA - Auguri, pillola! - Trombetta Paola

1



Auguri, pillola!  
Ha cinquant'anni  
e (finalmente) fa meno paura.  
Anche alle italiane. Perché  
più naturale. E "protettiva"

**S**ESSUALITÀ Si festeggiano i 50 anni della pillola al Congresso sulla contraccezione in corso all'Aja. Benché l'Italia sia il paese europeo che la usa di meno (con una media del 16,2 per cento, contro il 50 di Olanda, il 40 di Francia e Portogallo, il 30 della Svezia), anche da noi è diminuita la paura degli ormoni. Lo dice un sondaggio della Società di ginecologia e ostetricia (*sigo.it*). «Le "ultime" pillole, in particolare con il progestinico *drospirenone*, aggiungono vari benefici alla sicurezza contraccettiva: regolarizzano il ciclo, stabilizzano l'umore, combattono l'acne e non influenzano il peso» commenta Alessandra Graziottin, ginecologa del San Raffaele Resnati di Milano. «In più, il contraccettivo orale mette a riposo l'ovaio: per questo oggi viene rivalutato anche come "protettore" della fertilità. Infine, sembra certo che la "bio" pillola con *estradiolo* naturale non abbia effetti sul metabolismo di zuccheri e grassi: insieme a un sano stile di vita, aiuterebbe a evitare rischi cardiovascolari». Un'indagine di quattro anni su 46mila donne (fonte: *British Medical Journal*) ha addirittura riscontrato un calo della mortalità per cause cardiovascolari e tumori in chi ha usato a lungo la pillola.

Paola Trombetta

## Rassegna del 22/05/2010

---

ORE 12 - Per l'80 per cento delle italiane la pillola migliora la sessualità, è boom fra le  
under 25 - ...

1

# Per l'80 per cento delle italiane la pillola migliora la sessualità, è boom fra le under 25

*E' il risultato di un sondaggio condotto dalla Sigo nell'ambito del progetto "Scegli tu"*

La pillola giova alla donna e alla coppia. L'80 per cento delle italiane, infatti, è convinta che, grazie a questo contraccettivo, la sua vita sessuale sia migliorata, ed è d'accordo anche la larga maggioranza di chi non l'ha mai utilizzata nel passato per paura degli ormoni (31 per cento), perché il partner era contrario (27 per cento) o per motivi religiosi (19 per cento). Oggi una su due è pentita di questa scelta e l'81 per cento è convinta che le nuove formulazioni siano sicure, da consigliare alle figlie. I dati dimostrano che sempre più donne le scelgono anche per risolvere fastidiosi problemi femminili. Fra le giovanissime si registra in Italia, come già negli Usa, un boom di Yaz, efficace nel contrastare acne e cellulite e nel curare la sindrome premestruale. Molto amata pure la bio-pillola Klaira, usata a tutte le età e addirittura per un 2 per cento dalle donne dopo i 50.

La pillola è dunque considerata un prezioso alleato della salute fisica e sessuale, rispettivamente dal 78 per cento e dal 57 per cento di utilizzatrici e non. Sono i risultati del sondaggio condotto nella prima metà di maggio 2010 dal progetto "Scegli tu" della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (Sigo), presentati ieri al Congresso europeo della contraccezione dell'Aja. Le oltre 600 italiane intervistate,

tutte dai 40 anni in su, esprimono un giudizio positivo.

"Si è parzialmente modificato l'atteggiamento della società ma soprattutto sono cambiate le pillole - afferma Alessandra Graziottin, direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia medica del San Raffaele Resnati di Milano - Chi le ha usate 30 o più anni fa, infatti, per una maggior tranquillità (91 per cento) e frequenza (71 per cento) di rapporti sessuali, ha però sopportato in molti casi effetti indesiderati come ritenzione idrica (83 per cento) o aumento di peso (51 per cento), oggi superati grazie a dosaggi ridotti e nuove formu-

lazioni. Siamo in lento recupero ma le percentuali di utilizzo sono ancora molto basse, pari al 16,3 per cento.

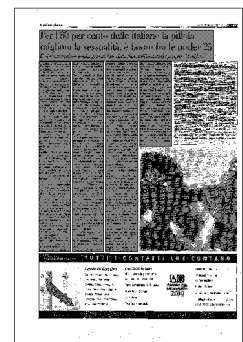
Una buona notizia è che la crescita d'uso della pillola nelle adolescenti si è tradotta nel 2009 nella riduzione del 4,7 per cento della contraccezione d'emergenza, per la prima volta dopo anni di crescita ininterrotta di utilizzo. Un dato di efficacia che premia anche l'impegno di Sigo sul fronte dell'educazione sessuale, sentimentale e contraccettiva delle italiane più giovani. All'Aja si celebrano i 50 anni della pillola, sbarcata negli Usa il 9 maggio 1960; ma in Italia si è dovuto attendere il 1971 per poterla utilizzare liberamente: prima la contraccezione era

proibita dall'art. 553 del Codice Penale".

"E' a ragione considerata la più importante rivoluzione del XX secolo - spiega Pier Giorgio Crosignani dell'Università di Milano - Ha permesso alle donne di scegliere come e quando diventare madri, migliorando così le loro possibilità di autonomia e la stessa aspettativa di vita". In questi decenni la ricerca non si è mai fermata: "Oggi siamo riusciti ad ottenere vantaggi sia fisici che psicologici, ad esempio contro gli sbalzi d'umore - aggiunge Anna Maria Paoletti, ginecologa dell'Università di Cagliari - massimizzati nella nuova pillola al drospirenone con 24 confetti invece dei 'classici' 21. Si è anche ridotto al minimo l'impatto sul corpo. L'estrogeno naturale è particolarmente apprezzato proprio perché le donne non avvertono questa pillola come estranea". I dati presentati dagli oltre 3mila esperti internazionali riuniti all'Aja dimostrano che in larga parte del mondo la contraccezione resta però un bisogno negletto: 80 milioni di donne subiscono gravidanze indesiderate ogni anno, 20 milioni rischiano l'aborto e 68mila muoiono a causa delle complicazioni di questo intervento.

Il ricorso alla pillola è estrema-

mente diversificato anche nel



Vecchio Continente e va dai livelli record dell'Olanda (circa il 50 per cento delle donne la usa) al nostro 16,3 per cento. "In compenso siamo al sesto posto in Europa per consumo di contraccezione di emergenza - afferma la Graziottin - 381mila confezioni utilizzate nel 2008, con una prima inversione di tendenza nel 2009. Una situazione grave, da affrontare con decisione. Se la paura degli ormoni è un po' svanita, restano troppi pregiudizi, distorsioni ideologiche e tabù che da anni ci sforziamo di combattere, anche attraverso progetti educazionali come 'Scegli tu' (www.sceglitu.it), per un'informazione scientifica completa in tema di contraccezione e salute riproduttiva". Un analogo progetto condotto negli anni '90 dal ministero della Salute nei Paesi Bassi, mirato ad una protezione combinata con contraccezione ormonale e preservativo (il "doppio olandese" appunto), ha permesso di ridurre drasticamente gravidanze indesiderate e malattie sessualmente trasmissibili (Mst).

Ma, come risulta da precedenti indagini della Sigo, in Italia la prima volta è ancora oggi senza precauzioni per il 37 per cento delle ragazze. Meno di un giovane su 4 (22 per cento) si sente completamente a proprio agio quando parla di contraccezione con il proprio partner, percentuale che si riduce ulteriormente se consideriamo le sole ragazze (18 per cento). La prima fonte di informazioni e consigli su questo tema sono le amiche (76 per cento), seguite dalla mamma (37 per cento), ma è alta la percentuale di chi decide da sola (34 per cento).

"Questi dati, messi a confronto con il sondaggio fra le donne ultraquarantenni, dimostrano che certe attitudini sono profondamente radicate - spiega la Paoletti - Anche allora prendere la pillola era una scelta quasi esclusivamente della

donna, spesso contro il parere del partner (in un caso su 4) e della madre (il 46 per cento disapprovava)". Non a caso il titolo del meeting dell'Aja è "Cultura, Comunicazione, Contraccezione", uno slogan che fa espresso riferimento alla necessità di ripensare la salute sessuale e riproduttiva, anche nell'ottica multietnica che caratterizza oggi il nostro continente. "Una diversità che va letta come una sfida stimolante - conclude Crosignani - Il compleanno della pillola ci offre l'opportunità di una riflessione globale sul suo impatto nella nostra società e non possiamo che tracciare un bilancio decisamente positivo. Ci attendiamo dal futuro nuove evoluzioni, sempre più orientate a rispondere ai bisogni della donna e capaci di migliorare la salute femminile, come è già avvenuto in questi anni nei confronti di problemi diffusi ed invalidanti come l'endometriosi o le mestruazioni abbondanti".

### *In pellicola, profumate o con dispenser hi-tech, ecco il futuro delle pillole*

Profumate o rilasciate da un dispenser computerizzato grande come un cellulare. Il mezzosecolo di vita regala alla pillola contraccettiva una nuova gioventù. Ad illustrare in anteprima quali saranno gli scenari del terzo millennio è Philip Smits, vicepresidente dell'Unità salute femminile di Bayer Schering Pharma, intervenuto al Congresso europeo di ginecologia in corso all'Aja.

Con un programma dettagliato fino alle soglie del 2020, il manager del colosso farmaceutico tedesco ha annunciato le novità: dal 2011 sarà possibile avere un mini dispenser digitale che aiuterà le donne a ricordarsi della pillola. Nel 2016 arriverà il "water", ovvero la pillola addizionata con sostanze profumate e con un forma simile a delle sottili pellicole. Alle soglie del 2020, per chi soffre di fibrosi uterina, sarà possibile usufruire di una pillola creata per frenare questa patologia. Già da quest'anno, invece, per le donne europee è disponibile una pillola arricchita con acido folico. Niente da fare, invece, per il 'pillolo', la versione maschile della pillola. Per il manager tedesco, la questione dopo molti studi e ricerche, è praticamente impossibile: "troppo difficile avere a che fare con milioni di spermatozoi, meglio concentrarsi su uno solo".